

## IL CASO Lo stanziamento dei 175 milioni era stato già deciso a fine ottobre

# Fondi Ue riprogrammati, progetti fermi da 9 mesi

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - I 175 milioni di euro di fondi Por riprogrammati per far fronte all'emergenza sanitaria in corso erano stati già "stornati" a ottobre scorso, ma non c'è mai stata una struttura amministrativa deputata alla programmazione. E da nove mesi, con in

mezzo ben due crisi enormi sul fronte ospedaliero, si aspetta la validazione dei progetti. Non è, come annunciato da Spirli due giorni fa, un nuovo stanziamento ma una cosa che doveva concludersi molto tempo fa e che ancora oggi stenta a vedere la luce. Soldi che servivano per creare un centro operativo permanente

per il contrasto agli eventi pandemici, con un sistema di coordinamento unico della rete emergenza-urgenza e un sistema informatico di monitoraggio e allerta all'avanguardia. Con quei fondi era previsto il potenziamento delle attività e diagnostiche molecolari degli Hub regionali sia per i pazienti Covid che

per quelli oncologici. Ma soprattutto era stato previsto un potenziamento dei servizi di primo soccorso, con assunzioni di medici, infermieri e soccorritori. Tutto questo si evince dalla relazione che l'ex direttore generale del dipartimento Salute, Francesco Bevere, ha lasciato prima di fare le valigie e pubblicata diver-

se settimane fa. In questo documento viene ulteriormente specificato come "tale impegno è stato portato avanti nonostante l'assenza di strutture amministrative dedicate alla programmazione delle attività e degli obiettivi specifici per le azioni del POR (Covid) che prevedono la gestione di 175 milioni di euro da investire nel sistema sanitario regionale". Ancora una volta gli annunci, come per i posti letto e gli ospedali Covid, pescano dal "già pronto" ma lasciato nei cassetti.

## CORONAVIRUS Per il nuovo centro Covid bisogna attendere

# Ospedale di Rogliano Asp a caccia di personale

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

COSENZA - Sono 170 i nuovi positivi registrati ieri in provincia di Cosenza. Un dato più basso rispetto ai picchi dei giorni precedenti (giovedì, ad esempio, erano 276), con un lieve calo anche dei tamponi processati (910, il giorno prima erano stati circa un migliaio).

Buona parte dei contagi rilevati ieri - una novantina circa - sono distribuiti tra appena 4 comuni: Cosenza, Rende, San Giovanni in Fiore e Corigliano Rossano (qui, ad esempio, solo ieri sono stati 31).

Più in generale sono questi i Comuni - insieme alla Valle del Crati - in cui si registrano al momento i focolai più importanti.

Anche se, a onor del vero, scorrere la tabella dei casi distribuiti per comune potrebbe risultare un esercizio inutile, dal momento che i dati molto spesso non coincidono

con quelli diffusi dai municipi. Un esempio su tutti: la tabella Asp riporta a Rocca Imperiale 7 casi di soggetti in isolamento domiciliare negli ultimi 30 giorni, ma il bollettino del Comune registra 24 «attuali positivi». E si presume che tutti, insieme a eventuali contatti a rischio, siano in isolamento domiciliare.

**LA SITUAZIONE NEGLI**

**OSPEDALI** - Reparti pieni e pochissimi posti liberi (quelli che si liberano, in realtà, vengono occupati nel giro di pochissimo). La situazione in provincia di Cosenza resta critica per quanto riguarda i ricoveri. Anche se il bollettino registra un saldo negativo per terapie intensive e reparti di degenza (che calano

rispettivamente di 4 e 7 ricoverati), c'è ancora un cospicuo numero di pazienti assistiti fuori provincia.

La richiesta di posti letto in questi giorni è così alta che pure i nuovi spazi allestiti dall'Asp non sono bastati. «Per fronteggiare l'emergenza in atto siamo riusciti ad attivare negli ospedali di Aciri, Cetraro e Rossano circa 50 nuovi posti letto per Covid - ha ricordato ieri il commissario Vincenzo La Regina, nel corso di un incontro a Cassano - A Rossa-

no siamo riusciti, inoltre, a trasformare i quattro posti di terapia intensiva presenti in terapia intensiva Covid».

Le speranze sono riposte tutte su Rogliano, che dovrebbe diventare ospedale Covid (come annunciato dalla Regione) ma che per ora è tale solo sulla carta. E non perché manchino spazi e letti, ma perché non ci sono medici, infermieri e Oss. Lo ha confermato, implicitamente, anche La Regina: «Adesso stiamo cercando su Ro-

## EMERGENZA Rimodulati i progetti del Piano Covid di giugno scorso

# Cosenza, i fondi non bastano per adeguare il Pronto soccorso

COSENZA - Il piano di adeguamento del Pronto soccorso dell'ospedale di Cosenza finito nel pantano. I soldi a disposizione stanziati a giugno scorso con l'inattuato decreto 91, ovvero il piano che riorganizza la rete ospedaliera calabrese in relazione all'emergenza covid con più posti letto e lavori strutturali, non bastano. Dieci mesi dopo l'approvazione di quel Dca e un'emergenza pandemica che ha letteralmente messo in ginocchio la struttura ospedaliera cosentina e tutta la provincia, viene certificato che solo una parte di quanto previsto nel progetto potrà essere messo in cantiere. Salvo l'arrivo di un cofinanziamento di almeno altri cinque milioni di euro. A certificarlo sono due delibere del commissario Mastrobucchi. La prima riguarda il progetto di adeguamento dell'area per l'elisoccorso, la creazione di un tunnel retrattile, l'adeguamento degli impianti del pronto soccorso e della radiologia d'urgenza. Sette milioni in totale il costo dell'operazione, nonostante lo stanziamento



Pazienti covid nel Ps di Cosenza (archivio)

a disposizione per la linea di intervento sia di circa un milione e mezzo di euro. Per questo con i fondi a disposizione partiranno i lavori soltanto per l'adeguamento del Pronto soccorso «oggetto - si legge nella delibera - in data 20 ottobre 2020, di ispezione dei Nas che ha evidenzia-

to la presenza di criticità igieniche e strutturali». Poco più di 480 mila euro invece le somme per l'altra area di intervento, quella relativa alla costruzione di tre passerelle e ad un prefabbricato per il pre-triage covid. A mancare sarebbe un altro milione di euro circa. Per entrare nelle situazioni la Regione chiede un cofinanziamento regionale.

**TEMPI BIBLICI** - La storia del Dca 91 è strapiena di lungaggini burocratiche che di fatto hanno frenato la capacità di risposta degli ospedali alla pandemia, mettendo in crisi l'intero sistema. A giugno 2020 è stato pubblicato il Dca, l'allora commissario Arcuri ha individuato i soggetti attuatori (vale a dire le stesse Asp e gli ospedali) soltanto ad ottobre. Le gare, invece, sono state aggiudicate il 2 novembre scorso. Da cinque mesi dunque Asp e ospedali hanno piena responsabilità su un piano di potenziamento rimasto praticamente solo sulla carta.

v. p.

gliano, che è stato individuato come nuovo ospedale Covid, di reperire personale sanitario e quindi anche lì aumenteremo i posti e cercheremo di frenare quest'ondata».

Siamo quindi ancora alle intenzioni, agli annunci, agli atti propedeutici.

**I DECESSI** - Quattro le

nuove vittime registrate ieri. Il totale dei decessi per Covid in provincia, da inizio pandemia, è salito a 418.

**SIT- IN** - Oggi, intanto, i sindaci della provincia manifesteranno davanti all'ingresso del Pronto Soccorso dell'Annunziata di Cosenza. A lanciare la mobilitazione è stato il sindaco del capoluogo di provincia, Mario Occhiuto.

«La manifestazione intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e soprattutto, delle istituzioni sulle gravi carenze di personale medico e paramedico e sulle condizioni in cui opera il personale in organico» si legge in una nota. I sindaci

chiederanno nuove e immediate assunzioni e «decisioni forti e tempestive per incrementare i posti letto Covid, evitando di sottrarli ad altri reparti», come la riattivazione dell'ospedale militare da campo.

(ha collaborato Giuseppe Savoia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue dalla pagina precedente

SFERIMENTO); OFFERTA MINIMA 75% EURO 42.323,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO)

**LOTTO N. 19 - Appezamento di terreno non agricolo sito in Comune di Ricadi in località Forgione**, denominata "Lottizzazione Forgione". L'immobile è identificato al fg. 12 del N.C.T. del Comune di Ricadi alla particella n. 1415, qualità seminativo irriguo arboreo, classe U, superficie are 06 ca 27, deduz. A4, reddito dominicale Euro 2,56, reddito agrario Euro 1,30.

**PREZZO BASE EURO 56.430,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO); OFFERTA MINIMA 75% EURO 42.323,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO)**

**LOTTO N. 20 - Appezamento di terreno non agricolo sito in Comune di Ricadi in località Forgione**, denominata "Lottizzazione Forgione". L'immobile è identificato al fg. 12 del N.C.T. del Comune di Ricadi alla particella n. 1417, qualità seminativo irriguo arboreo, classe U, superficie are 06 ca 25, deduz. A4, reddito dominicale Euro 2,55, reddito agrario Euro 1,29.

**PREZZO BASE EURO 56.250,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO); OFFERTA MINIMA 75% EURO 42.188,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO)**

**LOTTO N. 21 - Appezamento di terreno non agricolo sito in**

**Comune di Ricadi in località Forgione**, denominata "Lottizzazione Forgione". L'immobile è identificato al fg. 12 del N.C.T. del Comune di Ricadi alla particella n. 1418, qualità seminativo irriguo arboreo, classe U, superficie are 06 ca 25, deduz. A4, reddito dominicale Euro 2,55, reddito agrario Euro 1,29.

**PREZZO BASE EURO 56.250,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO); OFFERTA MINIMA 75% EURO 42.188,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO)**

**LOTTO N. 22 - Appezamento di terreno non agricolo sito in Comune di Ricadi in località Forgione**, denominata "Lottizzazione Forgione". L'immobile è identificato al fg. 12 del N.C.T. del Comune di Ricadi alla particella n. 1420, qualità seminativo irriguo arboreo, classe U, superficie are 06 ca 25, deduz. A4, reddito dominicale Euro 2,55, reddito agrario Euro 1,29.

**PREZZO BASE EURO 56.250,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO); OFFERTA MINIMA 75% EURO 42.188,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO)**

**LOTTO N. 23 - Appezamento di terreno non agricolo sito in Comune di Ricadi in località Forgione**, denominata "Lottizzazione Forgione". L'immobile è identificato al fg. 12 del N.C.T. del Comune di Ricadi alla particella n. 1421, qualità

seminativo irriguo arboreo, classe U, superficie are 06 ca 24, deduz. A4, reddito dominicale Euro 2,55, reddito agrario Euro 1,29.

**PREZZO BASE EURO 56.160,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO); OFFERTA MINIMA 75% EURO 42.120,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO)**

**LOTTO N. 24 - Appezamento di terreno non agricolo sito in Comune di Ricadi in località Forgione**, denominata "Lottizzazione Forgione". L'immobile è identificato al fg. 12 del N.C.T. del Comune di Ricadi alla particella n. 1423, qualità seminativo irriguo arboreo, classe U, superficie are 05 ca 81, deduz. A4, reddito dominicale Euro 2,37, reddito agrario Euro 1,20.

**PREZZO BASE EURO 52.290,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO); OFFERTA MINIMA 75% EURO 39.218,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO)**

**LOTTO N. 25 - Appezamento di terreno non agricolo sito in Comune di Ricadi in località Forgione**, denominata "Lottizzazione Forgione". L'immobile è identificato al fg. 12 del N.C.T. del Comune di Ricadi alla particella n. 1424, qualità seminativo irriguo arboreo, classe U, superficie are 05 ca 70, deduz. A4, reddito dominicale Euro 2,33, reddito agrario Euro 1,18.

**PREZZO BASE EURO 51.300,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO); OFFERTA MINIMA 75% EURO 38.475,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO)**

**LOTTO N. 26 - Appezamento di terreno non agricolo** di circa 21.880,00 mq. di superficie totale, ubicato in località Daffinacello frazione del Comune di Zambrone, ricadenti nel Piano Strutturale Comunale per una parte in zona C3 e D3 e per una parte in zona non edificabile. Riportato in Catasto terreni del Comune di Zambrone al fg. 12 particelle n. 193, qualità incolto produttivo, classe U, superficie are 70 ca 30, reddito dominicale Euro 0,73, reddito agrario Euro 0,36 e 195, qualità incolto produttivo, classe U, superficie ha 1 are 70 ca 30, reddito dominicale Euro 1,53, reddito agrario Euro 0,77. I beni sono derivanti da frazionamento n. 3289 in atti dal 07/09/1990.

**PREZZO BASE EURO 267.034,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO); OFFERTA MINIMA 75% EURO 200.276,00 (OLTRE IVA E SPESE DI TRASFERIMENTO)**

Termine presentazione offerte in busta chiusa entro le ore 12:00 del giorno precedente la gara: presso il predetto studio legale in Vibo Valentia Via Vittorio Veneto n. 68, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e previo appuntamento telefonico al numero 0963/472673. Info: studio legale Manduca & Greco in Vibo Valentia al numero 0963/472673.